

## Il modello del G8 a Genova Pericu: la città è migliorata ma il «patto» non mi convince

L'idea avanzata ieri da Silvio Berlusconi, quella di un possibile «patteggiamento» per far fronte ai piccoli abusi edilizi che affliggono i centri storici delle città italiane, parte da un'analisi della situazione che ha due punti di riferimento ben precisi, due casi emblematici che per il premier incarnano l'esempio positivo e quello negativo della gestione urbanistica cittadina. Da un lato c'è Genova, con il «lifting» del centro storico attuato alla vigilia del G8: una serie di migliorie che, anche se realizzate senza ricorrere a interventi di grandi dimensioni, avrebbero permesso alla città di conquistare una vitalità diversa. All'altro capo della «classifica» si trova, invece, Bari: il centro cittadino del capoluogo pugliese, degradato da interventi stratificati e privi di regolamentazione, andrebbe riqualificato con urgenza tramite azioni, appunto, «innovative», creative.

A Genova, la proposta di un condono «in positivo» lascia perplesso il sindaco Giuseppe Pericu, un «tecnico» eletto nella giunta di centro sinistra. Che riconosce l'importanza degli interventi effettuati in occasione del vertice del 2001: «Certo, i lavori realizzati per il G8 hanno contribuito a dare una svolta all'estetica cittadina: abbiamo lavorato per un anno, concretizzando tanti progetti di interventi pubblici che hanno migliorato l'aspetto di Genova. E senza dubbio la città ora è più bella». Ma per quanto riguarda l'ipotesi di un «patto diretto» tra comune e cittadino, con una sorta di delega alla valutazione diretta di assessori e funzionari per «correggere» gli abusi edilizi, Pericu si dichiara scettico: «Non penso che questi patti possano funzionare. Noi al momento non abbiamo la possibilità di condonare, applichiamo soltanto le sanzioni per gli abusi come

la demolizione o l'acquisizione». Sono contrario all'ipotesi di un «condono» a livello comunale, come ero già contrario a quello ufficiale. Ma certo, se la legge lo prevedesse come un diritto del cittadino, la applicherei».

Quanto all'esempio «negativo» di Bari, Simeone Di Cagno Abbrescia, eletto sindaco come indipendente vicino a Forza Italia, tende a sminuire la situazione della sua città e a sfatare ogni allarmismo. «La vera emergenza in ambito di abusivismo edilizio a Bari è Punta Perotti. E a questo riguardo, il comune di Bari è pronto, anche economicamente, a intervenire per rimuovere gli abusi compiuti dai costruttori. Aspettiamo la sentenza della Cassazione, che dovrà decidere a chi compete la demolizione degli immobili, se al Comune o alla Magistratura. Abbiamo pronti 3 milioni di euro per risolvere questo problema. In centro, invece, non esistono situazioni di particolare abusivismo».

**Stefano Secondino**

*(ha collaborato Roberto Buonavoglia)*